
Inflazione: Istat, ad agosto nonostante il +0,3% congiunturale si conferma negativa per il quarto mese consecutivo. Prezzi giù dello 0,5% su base annua

Nel mese di agosto, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,3% su base mensile e una diminuzione dello 0,5% su base annua (da -0,4% del mese precedente), confermando la stima preliminare. È quanto comunica oggi l'Istat diffondendo i dati definitivi dei "Prezzi al consumo" ad agosto 2020. "Agosto - spiega l'Istat - registra il consueto aumento congiunturale dei prezzi al consumo dovuto a fattori stagionali legati alle vacanze estive che, quest'anno, si sovrappone alla riapertura di gran parte delle attività della filiera turistica. Ciononostante, per alcuni comparti dei servizi legati ai trasporti, la crescita dei prezzi su base mensile è inferiore a quella dello scorso anno, determinando una maggiore flessione tendenziale che si riflette su quella dell'indice generale". Stando ai dati diffusi, l'inflazione negativa è ancora determinata per lo più dagli andamenti dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da -13,6% a -13,7%) e di quelli non regolamentati (da -9,0% a -8,6%), ma l'ampliarsi della flessione dell'indice generale si deve prevalentemente al calo più netto dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da -0,9% a -2,3%). Si confermano invece in crescita, seppur in rallentamento, i prezzi sia dei beni alimentari lavorati (da +0,6% a +0,4%) sia di quelli non lavorati (da +2,5% a +2,0%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici decelerano entrambe, rispettivamente da +0,4% a +0,3% e da +0,6% a +0,4%. L'inflazione acquisita per il 2020 è pari a zero per l'indice generale e a +0,8% per la componente di fondo. "I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona - aggiunge l'Istat - rallentano da +1,2% a +0,9%, mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto accentuano di poco la loro flessione da -0,1% a -0,2%". L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipca) diminuisce dell'1,3% su base mensile e dello 0,5% su base annua (da +0,8% di luglio), confermando la stima preliminare. "È l'avvio ad agosto in quasi tutte le Regioni dei saldi estivi di abbigliamento e calzature (di cui il Nic non tiene conto) a produrre sia il marcato calo congiunturale sia l'inversione di tendenza dell'Ipca, che si allinea così all'indice Nic". Registrata una "vistosa diminuzione congiunturale" dei prezzi (-18,6%) molto più ampia di quella di agosto 2019 quando fu pari a -6,6% (i saldi erano iniziati a luglio). Infine, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% su base mensile e una diminuzione dello 0,7% su base annua.

Alberto Baviera